

Fonti di finanziamento della Confederazione in discussione?



Samuele Vorpe

Responsabile del Centro di competenze tributarie della SUPSI

Articolo pubblicato il 01.09.2015
sul Giornale del Popolo

La Confederazione può prelevare l'imposta federale diretta e l'imposta sul valore aggiunto sino alla fine del 2020. Il Consiglio federale è ora intenzionato a chiedere al Popolo e ai Cantoni la possibilità di prelevare senza limiti temporali queste due imposte

Proprio una settimana fa sulle pagine del Giornale del Popolo (ndr. il 25 agosto 2015), Rocco Cattaneo (presidente del PLRT), si era occupato del tema riguardante la riscossione delle imposte federali da parte della Confederazione. È quindi l'occasione per affrontare con continuità questo importante argomento. Ancora qualche anno e la Confederazione non potrà più (forse) contare sulle sue due fonti di finanziamento principali, ovvero l'imposta sul valore aggiunto (di seguito IVA) e l'imposta federale diretta (di seguito IFD).

Infatti, la Costituzione federale (di seguito Cost.) limita la facoltà di prelievo da parte della Confederazione di queste due imposte sino alla fine del 2020 (articolo 196 cifre 13 e 14 Cost.). Il Consiglio federale, per evitare di trovarsi di fronte ad un serio problema di finanziamento dei suoi compiti, ha quindi avviato una procedura di consultazione al fine di chiedere lo stralcio del limite temporale. In questo modo la Confederazione potrebbe riscuotere l'IVA e l'IFD senza limiti temporali. Nel 2014 l'IVA, che costituisce un'imposta di esclusiva competenza della Confederazione (articolo 134 Cost.), ha racimolato la bellezza di 22.6 miliardi di franchi, mentre l'IFD, che invece viene riscossa parallelamente ai Cantoni (e ai Comuni) si è fermata a 18!

Il Consiglio federale, sin dal lontano 1959, ha sempre cercato di ottenere dalle Camere federali prima, e dal Popolo e Cantoni poi, la possibilità di prelevare senza limiti di tempo l'IVA e l'IFD. Tuttavia, ogni qualvolta chiedeva questa competenza illimitata nel tempo, otteneva sempre una risposta negativa. Popolo e Cantoni non hanno mai voluto, in virtù del principio del federalismo (articolo 3 Cost.), concedere alla Confederazione un simile diritto. L'ultimo tentativo risale al 1991.

Oltre ai citati limiti temporali per la riscossione delle due imposte, alla Confederazione sono imposti ulteriori limiti. Infatti, la Costituzione fissa anche dei limiti materiali per l'IVA e l'IFD. Per quest'ultima le aliquote massime sono pari all'11.5% del

reddito imponibile delle persone fisiche (articolo 128 capoverso 1 lettera a Cost.) e all'8.5% del reddito netto delle persone giuridiche (articolo 128 capoverso 1 lettera b Cost.). Per quanto riguarda l'IVA, sino alla fine del 2017 l'aliquota normale ammonta all'8% (articoli 130 capoverso 1, 196 cifra 3 capoverso 2 lettera e e cifra 14 capoverso 2 lettera a Cost.).

Come rileva il Consiglio federale, nel rapporto esplicativo concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021 (pagina 17), *"la principale argomentazione a favore di un limite temporale delle imposte si fonda sul fatto che in uno spirito democratico sia utile riflettere regolarmente sull'ordinamento finanziario e sul sistema fiscale in modo da poter eventualmente attenuare una propensione alla spesa dello Stato. Tuttavia, in Svizzera esistono già meccanismi in grado di arginare più efficacemente un simile comportamento rispetto a un limite temporale, ad esempio il freno all'indebitamento, le aliquote massime per l'IFD e l'IVA, l'elenco esaustivo delle competenze della Confederazione in materia di imposizione, sancite nella Costituzione federale, la compensazione automatica delle conseguenze della progressione a freddo e la concorrenza fiscale"*.

Tutte considerazioni condivisibili! Tuttavia, qualora la Confederazione riuscisse ad ottenere in votazione popolare (è necessaria la modifica della Costituzione) l'abrogazione dei limiti temporali, allora il federalismo (soprattutto in ambito fiscale) subirebbe un ulteriore scossone e lo Stato centrale (ovvero la Confederazione) assumerebbe più poteri. Il risultato della consultazione previsto per questo autunno ci fornirà alcune indicazioni utili sul futuro di queste due fondamentali imposte per la Confederazione e sulla sopravvivenza del federalismo fiscale.

Affaire à suivre!

Per maggiori informazioni:

Consiglio federale, Il Consiglio federale chiede la prosecuzione indeterminata delle due principali fonti di entrata della Confederazione, Comunicato stampa, Berna, 24 giugno 2015, in: <https://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=57817> [03.09.2015]

Dipartimento federale delle finanze, Avamprogetto per la consultazione relativo al decreto federale concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021, Rapporto esplicativo del 24 giugno 2015, in: <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/40032.pdf> [03.09.2015]